

Colore lucente anima la pittura della Rossini

di Vera Meneguzzo (L'Arena di Verona, 2007)

Solo colore ad olio lucente e purissimo anima la pittura che Liliana Rossini presenta nella mostra "Colori della natura", aperta fino al 6 aprile alla Galleria d'Arte "La Meridiana". I tocchi di pennello prediligono il tema degli alberi, dei fiori e dei paesaggi che si formano dalla loro composizione.

Ma il dato più personale risiede nell'esperto lavoro a spatola che rende corposa e in rilievo la materia suscitando un senso di tattilità. Per questo, ogni foglia e ogni petalo sono lì in una specie di attesa. Viene voglia di coglierli e di portarli via nel canestro dell'immaginazione.

La superficie pittorica non lascia libero un minimo spazio con il susseguirsi di piccole scaglie cromatiche sulle quali trascorre un brivido di vitalità e di freschezza. Lamine che emanano una luce mutabile, e favoriscono la percezione di ravvicinamento o d'allontanamento dell'immagine.

Liliana Rossini, nata a Bagnolo Mella (BS), già diplomata in architettura e arredamento e allieva dell'artista Clara Marangoni, dipinge, sempre più perfezionandosi, da vent'anni.

Una esperienza subito evidente sia nella tecnica, sia nella interpretazione profonda e sensibile della natura. I tronchi, i rami, le fronde, i fiori di qualsiasi specie hanno quasi un aspetto umano, comunicano stati d'animo.

Come gli spettacolari "Ulivi" eloquenti quanto una espressiva scultura; "L'Albero" che con i suoi sette piani pare un condominio affollato di entità benevole; "I Papaveri in riva al mare" che, degradando nelle diverse dimensioni e tonalità, sembrano scambiarsi opinioni; il "Vaso di azalee", simbologia di una presenza creata per fare compagnia ad una solitudine.